

Comune di Grigno

Provincia di Trento

**PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLO SCHEMA
DI BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 E RELATIVI ALLEGATI**

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale del 6 febbraio 2018

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio
- o di previsione 2018-2020, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D. Lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

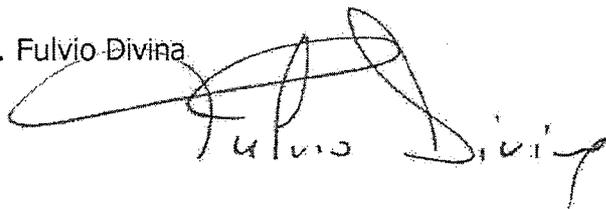
presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2018-2020, del Comune di Grigno che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Borgo Valsugana, 6 febbraio 2018

L'ORGANO DI REVISIONE

dott. Fulvio Divina



Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). L'art. 11, comma 3, del D.lgs. 118/2011 e l'Allegato n. 4/1 allo stesso D.Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" indicano la "Nota integrativa" tra gli allegati al bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governante esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- ✓ descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- ✓ informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;

- ✓ esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Sommario

- PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI
- ACCERTAMENTI PRELIMINARI
- VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI
- BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020:
 1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli
 2. Previsioni di cassa
 3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2018-2020
 4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo
 5. Finanziamento della spesa del titolo II
 6. La nota integrativa
- VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI
 1. Verifica della coerenza interna
 2. Verifica della coerenza esterna
- VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2018-2020
 - A) ENTRATE CORRENTI
 1. IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IM.I.S.)
 2. TASSA SUI RIFIUTI (TARI)
 3. Addizionale sul consumo di energia elettrica
 4. Addizionale I.R.P.E.F.
 5. Tosap (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)
 - B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI
 1. Spese di personale
 2. Piano di Miglioramento
 3. Fondo crediti di dubbia esigibilità
 4. Fondo di riserva di competenza
 5. Fondi per spese potenziali
 6. Fondo di riserva di cassa
- ORGANISMI PARTECIPATI
- SPESE IN CONTO CAPITALE
- INDEBITAMENTO
- OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
- CONCLUSIONI

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto revisore dei conti nominato, per il triennio dal 30.11.2017 al 29.11.2020, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29 novembre 2017

Premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del d.lgs. 267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al d.lgs.118/2011.

1. ha ricevuto in data 02.02.2018 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2018-2020, approvato dalla giunta comunale in data 31.01.2018 con delibera n. 19 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati
2. nell'art.11, comma 3 del d.lgs.118/2011:
 - o il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2017;
 - o il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - o il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - o il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - o il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - o il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - o la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.118/2011;
3. nell'art.172 del d.lgs.18/8/2000 n.267:
 - o nel D.U.P. 2018-2020 (aggiornamento), approvato con medesima deliberazione della Giunta Comunale n. 19 dd. 31.01.2018, alla sezione 3.7 "Gestione del Patrimonio", il Comune di Grigno ha predisposto il piano di alienazioni e valorizzazioni patrimoniali;
 - o le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.
 - o il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);

- o il piano degli indicatori;
4. necessari per l'espressione del parere:
- o documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del d.lgs.267/2000 dalla Giunta;
 - o la deliberazione della G.C. n. 200 dd. 27.12.2017 di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - o le deliberazioni della G.C. n. 16,17 e 18 dd. 31.01.018, relative ad approvazione del piano finanziario e tariffe su rifiuti (TARI) anno 2018, tariffe servizio acquedotto per l'anno 2018 e tariffe servizio fognatura per l'anno 2018, rispettivamente.
 - o la proposta di delibera del Consiglio di approvazione dell'imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2018

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;

Viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale;

Visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;

Visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;

Visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

Visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 81 del Testo Unico delle Leggi Regionali sull'Ordinamento dei Comuni, approvato con D.P.Reg 01 febbraio 2005 n. 3/L e ss.mm.ii., sulla deliberazione giunta n. 19 dd. 31.01.2018, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2018/2020;

Ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b).

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

Con delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 26.07.2017, è stata approvata la variazione di assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017/2019.

Con la delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 26.07.2017, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2018/2020.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

L'organo consigliere ha approvato con delibera n. 23 del 26.07.2017 il rendiconto per l'esercizio 2016.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2016 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31.12.2016 *dopo il riaccertamento dei residui* così distinto ai sensi dell'art.187 del Tuel:

	31/12/2016
Risultato di amministrazione (+/-)	902.650,01
di cui:	
a) Fondi vincolati	25.675,32
b) Fondi accantonati	85.954,95
c) Fondi destinati ad investimento	
d) Fondi liberi	791.019,74
TOTALE RISULTATO A MMINISTRAZIONE	902.650,01

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

Dalle comunicazioni ricevute non risultano passività potenziali probabili.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 27 del 26.07.2017 con oggetto: "Articolo 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio - Bilancio di previsione finanziario 2017-2019" dava atto del permanere degli equilibri generali di bilancio;

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2014	2015	2016
Disponibilità	691.062,04	855.424,91	576.133,09
Di cui cassa vincolata	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza per gli anni 2018, 2019 e 2020 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2017 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREV.DEF. ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	47.726,62			
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	532.228,48			
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	350.000,00			
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1.	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	856.577,00	784.523,00	784.523,00	784.523,00
2.	Trasferimenti correnti	617.655,12	556.644,62	556.644,62	556.644,62
3.	Entrate extratributarie	1.678.336,80	1.680.868,62	1.609.847,75	1.681.049,14
4.	Entrate in conto capitale	2.077.504,12	2.418.666,51	445.500,00	475.500,00
5.	Entrate da riduzione di attività finanziarie	93,20			
6.	Accensione prestiti				
7.	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
9.	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.679.000,00	1.679.000,00	1.679.000,00	1.679.000,00
	totale	6.909.166,24	7.119.702,75	5.075.515,37	5.176.716,76
	totale generale delle entrate	7.839.121,34	7.119.702,75	5.075.515,37	5.176.716,76

TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
1	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			-	-	-
	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	2.929.100,54	2.849.317,49	2.750.015,37	2.851.216,76
		di cui già impegnato*	-	-	-	-
		di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	3.231.020,80	2.591.385,26	646.500,00	646.500,00
		di cui già impegnato*	-	-	-	-
		di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza		-	-	-
		di cui già impegnato*		-	-	-
		di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza				
		di cui già impegnato*		-	-	-
		di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza				
		di cui già impegnato*		-	-	-
		di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	1.679.000,00	1.679.000,00	1.679.000,00	1.679.000,00
		di cui già impegnato*		-	-	-
		di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	7.839.121,34	7.119.702,75	5.075.515,37	5.176.716,76
		di cui già impegnato*		-	-	-
		di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione accerta che il FPV non è stato quantificato in quanto per gli interventi di parte capitale, non è stato approvato nessun cronoprogramma.

Verrà previsto in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2017, sia per la parte capitale, che per la parte corrente.

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2018
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	739.232,51
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	1.398.485,79
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	851.157,06
3	<i>Entrate extratributarie</i>	2.506.544,62
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	3.836.507,53
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	
6	<i>Accensione prestiti</i>	
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	2.054.374,09
TOTALE TITOLI		11.386.301,60
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2018
1	<i>Spese correnti</i>	3.286.071,10
2	<i>Spese in conto capitale</i>	5.035.979,58
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	-
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	
6	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	1.790.306,20
TOTALE TITOLI		10.112.356,88
	SALDO DI CASSA	1.273.944,72

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui (presunti) e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del Tuel;

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 0,00,-

3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2018-2020

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		739.232,51		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero d'avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.022.036,24	2.951.015,37	3.022.216,76
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.849.317,49	2.750.015,37	2.851.216,76
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		11.122,73	13.524,64	15.933,19
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		172.718,75	201.000,00	171.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	101.718,75	100.000,00	100.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I+L+M		71.000,00	101.000,00	71.000,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.418.666,51	445.500,00	475.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	101.718,75	100.000,00	100.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.591.385,26	646.500,00	646.500,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1+S2-T+L-M-U+V+E		-71.000,00	-101.000,00	-71.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S+H+S2-T-X1+X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4) :				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	71.000,00	71.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00	71.000,00	71.000,00

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nei bilanci di Previsione 2018-2020 non sono previste entrate e spese di carattere non ripetitivo

5. Finanziamento della spesa del titolo II

Il titolo II della spesa dell'esercizio 2018, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- contributo permesso di costruire	40.000,00	
- contributo permesso di costruire destinato a spesa corrente	0,00	
- alienazione di beni	0,00	
- saldo positivo delle partite finanziarie	172.718,75	
- altro	0,00	
Totale mezzi propri		212.718,75
Mezzi di terzi		

- mutui	0,00	
- prestiti obbligazionari	0,00	
- aperture di credito	0,00	
- contributi da amministrazioni pubbliche	1.659.205,41	
- contributi da imprese		
- contributi da famiglie		
- altro (fondo trasferimenti BIM, canoni aggiuntivi, fondo strategico territoriale I e II classe di azioni)	719.461,10	
Totale mezzi di terzi		2.378.666,51
	TOTALE RISORSE	2.591.385,26
	TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA	2.591.385,26

Come indicato dal principio contabile applicato 4/2

- a) La copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, può essere costituita da:
- l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata o, fino all'esercizio 2015, l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale;
 - il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.
- b) la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una delle seguenti modalità alternative:
- l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata;
 - da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione.
 - la quota del margine corrente costituita da 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE. Trattandosi di previsioni di nuove e maggiore entrate, tali risorse non sono comprese nella quota consolidata del margine corrente di cui al precedente punto;
 - la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata.

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e/o con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI**1. Verifica della coerenza interna**

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2018-2020 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (programma pluriennale delle opere pubbliche, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

1.2. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato aggiornato dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato risulta strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principale scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

1.3. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni**1.4. Programma pluriennale delle opere pubbliche**

Il DUP comprende il programma pluriennale delle opere pubbliche, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le

informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse devono essere integrate con ulteriori informazioni. Gli investimenti sono inseriti secondo le modalità della delibera 1061/2002.

1.5. Programmazione del fabbisogno del personale

Il DUP è coerente con il presente atto di programmazione di settore.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2018/2020, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale;

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

2. Verifica della coerenza esterna

2.1. Saldo di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali",

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa.

A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Parere dell'organo di revisione alla proposta di bilancio 2018-2020

Comune di Grigno (TN)

BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)
 PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
 (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate)	(+)	-	-	-
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da	(+)	-	-	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	-	-	-
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	784.523,00	784.523,00	784.523,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	556.644,62	556.644,62	556.644,62
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.680.868,62	1.609.847,75	1.681.049,14
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.418.666,51	445.500,00	475.500,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	-	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.849.317,49	2.750.015,37	2.851.216,76
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	11.122,73	13.524,64	15.933,19
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	-	-	-
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2.838.194,76	2.736.490,73	2.835.283,57
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.591.385,26	646.500,00	646.500,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020	(+)	-	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	2.591.385,26	646.500,00	646.500,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	-	-	-
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	-	-	-
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	(-)	-	-	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4)		11.122,73	13.524,64	15.933,19
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				
1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e				
2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti				
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.				
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto				

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2018-2020**A) ENTRATE CORRENTI**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2018-2020, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Recupero evasione tributaria

Le entrate presentano il seguente andamento:

Recupero evasione ICI/IMUP/TASI/IMIS	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione				40.000,00
Accertamento	0	65.036,00	70.420,00	

Addizionale sul consumo di energia elettrica

L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

Addizionale I.R.P.E.F.

L'ente *non ha previsto* l'applicazione dell'addizionale.

Tosap (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Trasferimenti correnti dalla Provincia Autonoma di Trento

I trasferimenti provinciali sono stati rideterminati, tenendo conto delle indicazioni fornite dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2018 sottoscritto in data 10 novembre 2017 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, in particolare, riducendo il fondo perequativo della quota di risparmio di spesa posta a carico dei Comuni a titolo di compartecipazione degli stessi agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica quantificata in 3,5 milioni di euro. Tale importo viene ripartito tra i Comuni con le medesime modalità adottate nel 2016 e nel 2017 che tenevano conto della necessità di allineare il livello di spesa standard ai livelli di massima efficienza, in armonia con quanto stabilito nella

legge di riforma istituzionale.

Vengono confermati:

- il riconoscimento del 50% della quota interessi della rate di ammortamento dei mutui inerente l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015.
- l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla manovra IMIS riferita alle abitazioni principali;
- l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione dei fabbricati appartenenti agli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14/2014;
- l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1 commi 21 e seguenti della L. n. 208/2015;
- il riconoscimento dell'importo previsto per il 2017 del fondo di solidarietà con riferimento alla manovra IMIS riferita alle attività produttive;
- la riduzione derivante dalla necessità di garantire il concorso al risanamento della finanza pubblica mediante la devoluzione al bilancio Statale delle somme corrispondenti al maggior gettito IM.U.P. e al gettito IM.I.S. dei fabbricati della categoria catastale "D";

Il fondo perequativo, oltre alla quota base, tiene conto:

- del consolidamento delle risorse per gli oneri relativi al rinnovo del contratto del personale comunale;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del minor gettito IMIS derivante dall'esenzione delle abitazioni principali e dalle agevolazioni alle attività produttive;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica.

L'ex fondo investimenti minori viene interamente destinato alle spese in conto capitale.

Nei prospetti delle spese straordinarie 2018-2020, di cui alla nota integrativa, i fondi ante 2015 vengono conglobati nel "Budget 2011-2015"; i fondi post 2015 vengono invece conglobati nel "Budget 2016-2020"

A partire dal bilancio 2018 l'ex fondo investimenti minori è stato decurtato della rata decennale per la restituzione alla PAT dei fondi anticipati per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nell'anno 2015, come definito dalla delibera della Giunta Provinciale n. 1035/2016.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

Non sono previsti contributi di organismi comunitari ed internazionali.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

servizio	<i>Entrate/proventi prev. 2018</i>	<i>Spese/costi prev. 2018</i>	<i>% copertura 2018</i>
acquedotto			100,00%
fognatura			100,00%
Depurazione			100,00%
Totale	0,00	0,00	100,00%

Con delibere della Giunta Provinciale n. 2436 e 2437 del 9 novembre 2007 la Provincia Autonoma di Trento, d'intesa con gli organi rappresentativi dei comuni, ha apportato, rispettivamente, al testo unico delle disposizioni riguardanti il modello tariffario relativo al servizio pubblico di fognatura e al testo unico delle disposizioni riguardanti il modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto alcune modifiche al sistema di tariffazione di tali servizi, modifiche che confermano sostanzialmente l'impianto che prevede la suddivisione dei costi in fissi e variabili e la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze e una tariffa legata a scaglioni di consumo. Il modello sopra indicato, nonostante le modifiche normative intervenute, resta allo stato attuale il modello di riferimento per la determinazione delle tariffe. Le tariffe del servizio acquedotto e fognatura devono pertanto essere adeguate al sistema tariffario di riferimento e raggiungerà un grado di copertura dei costi pari a circa il 100%; Tra i proventi dei servizi sono inoltre previsti quelli del servizio di depurazione.

Il servizio di acquedotto, di fognatura e di depurazione è stato affidato a Dolomiti Energia S.p.A.

Sanzioni amministrative da codice della strada

L'ente ha affidato la gestione del servizio ad una gestione associata; sono tuttavia previste nel corrente bilancio le previsioni di entrata dell'importo di €. 101.718,75 (importi di competenza del Comune di Grigno e comunicati da Comune capofila in base a previsione anno 2018).

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Sono previsti euro 100.000,00.- per dividendi dagli organismi partecipati.

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	importo	% x spesa corr.
2015	17.791,93	0,00%
2016	55.031,36	0,00%
2017	115.428,42	0,00%
2018	40.000,00	0,00%

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2018-2020 per macroaggregati di spesa corrente, confrontate con gli stanziamenti iniziali anno 2017, sono elencate nel prospetto seguente

Macroaggregati	Prev. iniziale 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
101 redditi da lavoro dipendente	770.856,00	771.821,00	772.526,00	772.526,00
102 imposte e tasse a carico ente	94.793,00	96.081,00	96.081,00	96.081,00
103 acquisto beni e servizi	1.135.390,86	1.259.129,76	1.157.720,73	1.258.513,57
104 trasferimenti correnti	185.972,00	196.768,00	196.768,00	196.768,00
105 trasferimenti di tributi	-	-	-	-
106 fondi perequativi	-	-	-	-
107 interessi passivi	50,00	-	-	-
108 altre spese per redditi di capitale	-	-	-	-
109 rimborsi e poste correttive delle entrate	441.000,00	356.058,00	351.058,00	351.058,00
110 altre spese correnti	178.047,06	169.459,73	175.861,64	176.270,19
TOTALE	2.806.108,92	2.849.317,49	2.750.015,37	2.851.216,76

Spese di personale

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018, sottoscritto in data 10 novembre 2017, la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomi Locali, hanno concordato di modificare la vigente disciplina in materia di contenimento della spesa del personale, prevedendo:

- di rimuovere il blocco delle assunzioni per i comuni per consentire la sostituzione del personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017;
- di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico, introducendo disposizioni che consentano ai comuni la stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie

di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso con riserva di posti secondo le modalità consentite dall'ordinamento regionale.

I comuni potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento dei risparmi conseguiti dai comuni per cessazioni avvenute nel corso del 2017:

a) il 50 per cento del predetto budget è destinato ai comuni che assumeranno:

- per concorso o bando di mobilità effettuato da parte dei singoli enti, su autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali;

- mediante stabilizzazione di personale collocato in graduatorie di concorso valide o reclutato attraverso concorso con riserva di posti, in possesso dei requisiti e secondo in presenza dei presupposti che verranno determinati dalla legge di stabilità provinciale per il 2018,

b) il budget rimanente è destinato alle assunzioni di personale di categoria C o D, del profilo amministrativo, contabile o tecnico, con contratto con finalità formative tramite procedura unificata, condotta, previa convenzione, dal Consorzio dei Comuni o dalla Provincia,

c) i comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, calcoleranno singolarmente e direttamente la quota di risparmio dalle cessazioni dal servizio di proprio personale e potranno sostituire comunque il personale in misura corrispondente al 100 per cento dei risparmi conseguenti a cessazioni avvenute nel corso del 2017.

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati per i singoli enti. Gli enti possono sempre assumere, senza il predetto limite di spesa, mediante passaggio diretto (mentre la mobilità con bando può essere utilizzata nel limite del turn-over). E' assicurata la possibilità di portare e terminare le procedure di assunzione di personale avviate in applicazione di deroghe generali nel corso del 2017.

Le assunzioni a tempo determinato sono consentite per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio, per l'assunzione di personale stagionale e per l'assunzione di personale non di ruolo in sostituzione di figure che siano cessate nel corso dell'anno 2017 e che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018 .

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Piano di Miglioramento

Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, e per i comuni che andranno a fusione, il piano di miglioramento è sostituito, a partire dal 2016 dal "PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA E ALLA FUSIONE", dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alle scadenze previste.

Le gestioni associate devono riguardare, secondo quanto indicato nella tabella B della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, i compiti e le attività relativi a segreteria generale, personale, organizzazione, gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, controllo di gestione, gestione delle entrate tributarie, servizi fiscali, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, anagrafe e stato civile, elettorale e servizio statistico, servizi relativi al commercio e altri servizi generali.

Con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015, la Giunta provinciale di Trento ha stabilito gli ambiti territoriali ed indicato l'obiettivo in termini di efficientamento da raggiungere entro il 1 luglio 2019.

Tale deliberazione non impone particolari modelli organizzativi dei servizi associati, ma lascia libertà agli enti di individuarle nel proprio progetto di riorganizzazione da redigere, purché tale modello garantisca:

- il miglioramento dei servizi ai cittadini;
- il miglioramento dell'efficienza della gestione;
- il miglioramento dell'organizzazione.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 317/2016 sono stati individuati, inoltre, gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni interessati da processi di fusione.

Infine, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 sono stati modificati e precisati i contenuti delle citate deliberazioni n. 1952/2015 e 317/2016, nonché definiti gli adempimenti conseguenti agli esiti dei referendum per la fusione dei comuni del 20 marzo 2016 e del 22 maggio 2016 ed i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa.

Il miglioramento dell'organizzazione anzi accennato consiste, specificatamente, nella razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, nella riduzione del personale adibito a funzioni interne e nel riutilizzo nei servizi ai cittadini, nella specializzazione del personale dipendente, con scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti.

Come indicato nel D.U.P. 2018-2020 aggiornato, il Comune di Grigno, è stato individuato, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1952 del 09.11.2015, ente capofila dell'ambito ricomprensivo anche i Comuni di Bieno, Castello Tesino, Cinte Tesino, Ospedaletto e Pieve Tesino. A seguito della mancata approvazione del progetto e delle convenzioni inerenti due servizi fra quelli individuati (fra cui obbligatoriamente la convenzione inerente il servizio di Segreteria) entro i termini assegnati, la Giunta Provinciale ha provveduto alla nomina di un commissario ad acta per l'adozione sostitutiva dei provvedimenti necessari.

In data 27.02.2017 è stato approvato con deliberazione n. 1 del Commissario ad acta, il Progetto Gestioni Associate dei Servizi di Segreteria, Contratti e Commercio dei Comuni di Bieno, Castello Tesino, Cinte Tesino, Grigno, Ospedaletto e Pieve Tesino;

A tutt'oggi, si stanno gestendo assieme i servizi della Segreteria e del Commercio.

A seguito della nuova mancata approvazione del progetto e delle convenzioni inerenti i restanti servizi comunali entro i termini assegnati, la Giunta Provinciale ha provveduto ad un'ulteriore nomina di un commissario ad acta per l'adozione sostitutiva dei provvedimenti necessari. A breve, inizieranno le attività del Commissario che porteranno all'approvazione mediante suo atto del progetto che determinerà l'assetto della gestione associata.

Appena saranno adottati gli altri Progetti, verrà aggiornato il Dup 2018-2020.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

A partire dal 2016 trova applicazione anche nella Provincia Autonoma di Trento la riforma del sistema contabile volta all'armonizzazione dei bilanci del settore pubblico (decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118) che prevede: l'applicazione dei nuovi principi contabili, i nuovi schemi di bilancio anche se con funzione esclusivamente conoscitiva.

Nel bilancio di previsione deve essere stanziato il fondo crediti dubbia esigibilità, che sarà composto da almeno due capitoli: uno per la parte corrente del bilancio, una per la parte capitale. Occorre precisare che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 46 del D.lgs. 118/2011, il calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità dovrà essere effettuato mediante le formule previste nell'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria: la relativa disciplina è contenuta nel punto 3.3 del principio e nell'esempio 5 dell'appendice tecnica al principio stesso.

Tale accantonamento rappresenta un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

I principi applicati per la determinazione del fondo sono i seguenti:

- a) scelta del livello di analisi per il calcolo: è possibile determinare l'accantonamento a livello più o meno aggregato: il livello minimo richiesto, rappresentato negli schemi allegati sia al bilancio di previsione che al rendiconto, è quello della tipologia, ma si è scelto di scendere a livello di capitolo;
- b) esclusione dal calcolo delle voci già previste dalla normativa, ossia:
 - a. crediti da altre amministrazioni pubbliche (Titolo II e titolo IV entrata);
 - b. crediti assistiti da fidejussione;
 - c. entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
 - d. entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale (in questo caso il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).
- c) per le entrate che, in base alla stima della quota di FCDE ad esse corrispondenti, ottengono un indice di riscossione superiore a 1, non necessitano di accantonamento al FCDE in quanto entrata non di dubbia esigibilità;
- d) definizione del periodo di osservazione: la norma parla di ultimi cinque esercizi. Si ritiene di fare riferimento agli anni 2012-2016, in quanto esercizi chiusi per i quali, quindi, sono disponibili i dati definitivi di interesse.
- e) raccolta dei dati su cui calcolare l'accantonamento. I dati da raccogliere sono i seguenti:
 - accertamenti per singola voce e per ogni anno del periodo di riferimento: per quanto riguarda le voci che in passato sono state gestite per cassa, il dato da ricercare è quell'importo che

sarebbe stato iscritto in bilancio se si fosse applicato anche in passato il nuovo principio della competenza finanziaria;

- riscossioni "competenza + residui": il principio consente, per i primi 5 anni antecedenti alla riforma, di considerare tra le riscossioni anche quelle a residuo, aumentando il numeratore della formula e così, di fatto, limitando sul bilancio l'impatto negativo derivante dell'accantonamento al FCDE;

- f) calcolo dell'incidenza della riscossione sugli accertamenti del quinquennio: questo risultato rappresenta la capacità effettiva di riscossione dell'ente rispetto alle proprie entrate. Come per il Bilancio di Previsione 2017-2019, è stato ritenuto di scegliere di applicare il Metodo A - Media semplice;
- g) determinazione della percentuale di difficile esazione: tale dato rappresenta la quota tendenziale di difficile esazione delle proprie entrate; si calcola come complemento a 100 del valore trovato al punto precedente quindi, se la capacità di riscossione tendenziale del quinquennio precedente era risultata pari all' 80 %, il complemento a 100, e quindi la percentuale di difficile esazione, è pari al 20 %.
- h) calcolo accantonamento teorico al FCDE: la percentuale di difficile esazione di cui al punto precedente va applicata allo stanziamento previsto nel bilancio di previsione della corrispondente entrata: la somma dei singoli accantonamenti costituisce l'importo teorico da stanziare in spesa nell'apposito capitolo dedicato.
- i) determinazione dell'accantonamento effettivo in bilancio: per gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento si applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto. L'Ente si avvale pertanto della possibilità prevista dal comma 509 della L. 190/2014 dove è previsto che nel 2017 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 70 per cento, nel 2019 è pari almeno all'85 per cento e nel 2020 è pari al 100%;

Gli importi quantificati con le modalità sopra menzionate costituiscono lo stanziamento previsto nel bilancio 2018/2020 destinato al fondo crediti di dubbia esigibilità:

fondo crediti dubbia esigibilità	2018	2019	2020
parte corrente - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 - 1.10.01.03.001	11.122,73	13.524,64	15.933,19
parte capitale - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 - 2.05.03.01.01	0,00	0,00	0,00

Nel corso dell'esercizio ed in particolare in fase di riequilibrio e di assestamento di bilancio gli accantonamenti vengono rivisti in considerazione degli accertamenti maturati e di eventuali variazioni degli stanziamenti di previsione.

Al fine di smaltire residui attivi che condizionano la determinazione del fondo sono state potenziate misure volte all'accelerazione dei processi di riscossione delle entrate i cui effetti si ritiene si paleseranno già nel corso dell'esercizio.

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

per l'anno 2018 in 37.000,00 pari all'1,32% delle spese correnti;

per l'anno 2019 in euro 41.000,00 pari all'1,51% delle spese correnti;

per l'anno 2020 in euro 39.000,00 pari all'1,39% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

Non sono previsti accantonamenti per passività potenziali in quanto non vi sono presunzioni di manifestazioni di tali spese:

anno 2018 euro 0 (1)

anno 2019 euro 0 (1)

anno 2020 euro 0 (1)

(1)

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs.118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto, con decreto sindacale n. 7/2015 dd. 25/08/2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate. Tale atto è stato poi aggiornato con il decreto sindacale n. 01/2016 dd. 31.03.2016.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) e della L.P. n. 19/2016 ha imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni e pertanto, l'ente ha deciso di procedere con la dismissione delle azioni della Società Funivie Lagorai Spa, in quanto non più rispondenti alle finalità istituzionali dell'ente.

Mediante deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 16.10.2017, è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 e la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute con l'individuazione delle partecipazioni da alienare. In tale atto è stato deciso di reiterare l'asta per il tentativo di alienazione delle quote relative alla Società Funivie Lagorai Spa, precedentemente andata deserta.

Elenco degli organismi partecipati:

	Denominazione	Servizi prevalenti	Quota %
1	Dolomiti Energia S.p.A.	Energia elettrica, Acquedotto e fognatura	0,23%
2	Stet S.p.A.	Energia elettrica, Acquedotto e fognatura	0,02%
3	Funivie Lagorai Spa	Impianti sciistici	0,005%
4	Azienda per il Turismo Valsugana S.Coop.	Promozione Turismo	2,00 %
5	Informatica Trentina Spa	Informatica	0,02%
6	Consorzio dei Comuni Trentini S.Coop.	Coordinamento e miglioramento dell'attività dei comuni soci	0,42%
7	Trentino Riscossioni Spa	Riscossione Tributi	0,023%

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati è così previsto nel bilancio 2018-2020:

	Consorzio dei Comuni Trentini	Informatica Trentina S.p.A.
Per contratti di servizio	1.267,58	256,20
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio	1.800,00	
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale	3.067,58	256,20

--	--	--

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro:

2.591.385,26 per l'anno 2018

646.500,00 per l'anno 2019

646.500,00 per l'anno 2020

sono pareggiate dalle entrate ad esse destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con Indebitamento

Le spese d'investimento previste negli anni 2018, 2019 e 2020 non sono finanziate con indebitamento

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2018-2020 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie).

Limitazione acquisto immobili, mobili e arredi

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2018, 2019 e 2020 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE
(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000

	2018	2019	2020
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 843.728,61	€ 858.477,00	€ 858.477,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 530.256,87	€ 586.393,01	€ 586.393,01
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 1.266.723,21	€ 1.490.501,54	€ 1.490.501,54
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 2.640.708,69	€ 2.935.371,55	€ 2.935.371,55
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 264.070,87	€ 293.537,16	€ 293.537,16
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ esercizio precedente (2)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 264.070,87	€ 293.537,16	€ 293.537,16
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/ esercizio o precedente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0	0	0
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2018	2019	2020
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
entrate correnti	0,00	0,00	0,00
% su entrate correnti	0,00	0,00	0,00
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

La previsione di spesa per gli anni 2018, 2019 e 2020 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del **TUEL** come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	766.108,00	-	-	-	-	-
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	54.102,00	-				
Estinzioni anticipate (-)	712.006,00	-				
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	-	-	-	-	-	-

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Oneri finanziari	14.017,00					
Quota capitale	54.102,00					
Totale	68.119,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2017;
- alla salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- gli oneri indotti dalle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti provinciali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;
- degli obiettivi posti dall'obbligo delle gestioni associate dei servizi

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma pluriennale delle opere pubbliche, allegati al bilancio. Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il programma pluriennale delle opere pubbliche.

c) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2018, 2019 e 2020, gli obiettivi di finanza pubblica.

d) riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

e) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

f) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

g) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

h) Invio documentazione Bilancio 2018-2020 a P.A.T.

L'Organo di revisione ricorda che va inviato a Servizio Autonomie Locali della P.A.T. entro 30 giorni dall'avvenuta approvazione, il Bilancio di Previsione 2018-2020 con tutti allegati, nonché delibere relative a imposte 2018 e tariffe 2018 (IM.I.S., TARI, acquedotto, fognatura)

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal precedente Revisore sul DUP 2018-2020 (deliberazione Consiglio Comunale n. 28/2017);
- del parere espresso dal responsabile del Servizio Finanziario sulla deliberazione della Giunta comunale n. 19/2018
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'Organo di Revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2018-2020 e sui documenti allegati.

IL REVISORE DEI CONTI

(dott. Fulvio Divina)

